

PARROCCHIA PREZIOSISSIMO SANGUE SANGUE IN SAN ROCCO

Bari 26 /02/2016

Caro Padre,

la nostra parrocchia La ringrazia per la Sua presenza tra noi e diamo il benvenuto a tutti i presenti.

Nella lettera che Sua Eccellenza ha inviato, a suo tempo, alla comunità del Preziosissimo Sangue sono emerse le seguenti considerazioni:

1. Ai giovani va dedicata maggiore attenzione, anche attraverso una precipua catechesi settimanale, affinché si confrontino con la Parola di Dio, la tradizione della Chiesa ed illuminino, così, la propria esistenza.
2. Occorre "fare sintesi" affinché si respiri il clima di una Chiesa che raccoglie i fedelissimi e si apra ai più tiepidi nella fede.
3. Bisogna impegnarsi in incontri settimanali comunitari che vedano tutti i gruppi operanti in parrocchia riuniti insieme per percorrere l'itinerario dell'anno liturgico che nella domenica raggiunge il culmine.

Per quanto riguarda i giovani va detto che dal 2009, anno della Sua lettera, sono stati fatti passi notevoli sia all'interno dei loro gruppi che nei loro confronti. Ad esempio si è formato il gruppo USC giovanissimi che collabora a 360° nelle attività e nelle liturgie della parrocchia; si è esteso il gruppo ANSPI e quello dei loro educatori, grazie anche alla collaborazione fondamentale di giovani volontari scout i quali, tra l'altro, offrono il loro servizio al doposcuola e nelle liturgie domenicali dopo un'accurata formazione da parte del Comitato zonale diocesano ANSPI.

Certamente, c'è ancora un cammino da fare perché la comunità deve imparare a valorizzare di più i giovani, a renderli più partecipi nelle strutture comuni,

specialmente nel CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale) e, soprattutto, partecipare alle loro iniziative. I nostri componenti del CPP auspicano, anche, che si formi una equipe vicariale di giovani e si realizzi un'integrazione con la pastorale diocesana giovanile.

Per quanto riguarda il secondo punto, ossia "fare sintesi", va detto che le giornate di fraternità, che prevedono momenti di intensa spiritualità e di fraterna agape, si sono moltiplicate, grazie all' operosità del parroco Don Mimmo che ha coinvolto tutte le realtà parrocchiali, permettendo una maggiore conoscenza e integrazione delle stesse. Prova ne è anche la partecipazione, a turni, di tutti i gruppi al servizio mensile della Mensa San Rocco.

L'ultimo punto della Sua lettera suggeriva gli incontri settimanali come metodo di sintesi interiore, per contrastare la frammentazione rischiosa dei numerosi gruppi (20) presenti in parrocchia. E, infatti, ogni giovedì, è prevista tale iniziativa seguendo il cammino diocesano integrato dal magistero ecclesiale e dalle Sue lettere pastorali.

A conclusione del nostro percorso va sottolineata la ripresa dell'aspetto liturgico parrocchiale con un nuovo gruppo comprendente lettori, ministri dell'altare e cantori coadiuvati dai ministri straordinari della Comunione e, mensilmente, seguiti dal diacono Paolo Giusto, delegato vicariale.

Invece, a livello vicariale, abbiamo colto nell'intensa spiritualità, nella cura alla carità e nell' attenzione ai gruppi il senso comune a tutte le parrocchie.

La prima è, innegabilmente, l'ascolto della Parola e la partecipazione ai Sacramenti che rinsaldano la fede. Degni di menzione nel nostro vicariato sono:

- il gruppo "silenziosa presenza orante", culla per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata in S. Ferdinando;

- la presenza dei francescani nella parrocchia dell'Immacolata;
- la devozione alla Beata Elia in Santa Croce;
- l'apostolato parrocchiale e la Lectio divina nei tempi forti presso il Sacro Cuore.

Invece, la carità, nel nostro vicariato, si declina con vari servizi agli ultimi quali:

- l'antiusura in Santa Croce;
- il centro Don Vito Diana, le suore di madre Teresa, il volontariato nelle carceri in Sant'Antonio;

Infine, tra i gruppi prevalenti nel nostro vicariato ci sono:

- il gruppo "Anni d'Argento" di San Giuseppe dove gli anziani, memoria storica, passano il testimone ai giovani;
- i gruppi AC e ACR in S. Ferdinando e Sacro Cuore;
- Scout in Sant'Antonio.

Ci scusiamo per eventuali omissioni.

L'ultimo aspetto che ci sembra accomuni le parrocchie del nostro vicariato è una crescente attenzione al territorio. Infatti, ogni parrocchia cerca di tarare i propri interventi in base alla sua storia e al territorio in cui il Signore l'ha posta con occhi e orecchi aperti ai segni dei tempi. Il territorio del Preziosissimo Sangue è al confine tra il rione Libertà e quello Murat, quindi presenta una commistione di ceti sociali che mutano se ci si sposta verso il centro-città. Notiamo nuove povertà, nonostante gli sforzi comuni e gli interventi diversificati che, tuttavia, vanno ancora modulati. Adesso, ad esempio, riscontriamo un forte disagio giovanile con capannelli di giovani per strada e, spesso, una loro devianza anche a causa di difficoltà lavorative; un esteso abbandono degli anziani, riscontrabile nelle benedizioni pasquali; un commercio instabile con l'apertura e la chiusura di negozi. Tutto ciò non viene

riscattato e, invece, potrebbe costituire una risorsa per la rinascita del quartiere. Occorre allora, un più attento esame del territorio e un profondo discernimento affinché il vicariato affidatoci, come parte della diocesi, possa espletare al massimo le sue capacità elettive. Sono da intensificare, ad esempio, i laboratori della fede che Sua Eccellenza sostiene, anche quelli sul sociale e sulle comunicazioni (oltre che spirituale-liturgico) da sviluppare all'interno del vicariato stesso.

Occorre mettere in circolo il bene, come dice il nostro parroco Don Mimmo, cioè coordinare sul territorio i vari servizi a livello catechistico e caritativo sì da non frammentare le energie e favorire coordinamenti e sintesi. A questo proposito, grazie alla presenza di un'equipe di avvocati, psicologi e medici, la nostra parrocchia si offre per organizzare corsi matrimoniali vicariali.

Ho concluso e ringrazio per l'attenzione prestataci da Sua Eccellenza e da tutti i presenti.